



MENTRE LO GUARDAVANO, GESÙ FU ELEVATO IN ALTO

CENACOLO GAM
ASCENSIONE DEL SIGNORE 17 MAGGIO 2026

A Gesù

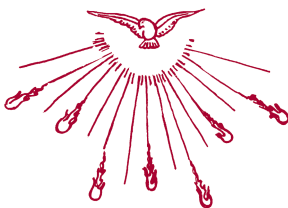


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



Lo Spirito Santo è lo sguardo del Padre che vede nel segreto. - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corali

- | | | | |
|---|--|---|---|
| 1 | Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. | <i>Canto</i> |
| 2 | Consolatore perfetto ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto. | 4 | Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato. |
| 3 | O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. | 5 | Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dono virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen. |
- Canto*

MENTRE LO GUARDAVANO, GESÙ FU ELEVATO IN ALTO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Matteo 28,16-20

Meditiamo il second mistero glorioso: l'Ascensione di Gesù al cielo.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea.

La comunità di Matteo appare tanto simile alla nostra; ricca di duemila anni di tradizione, la nostra comunità è stretta attorno al suo Signore, da lui ha ricevuto un insegnamento che si sforza di comprendere; tentata di chiudersi in se stessa, riesce però a capire che è una chiesa per il mondo, in marcia verso la Galilea dei pagani.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Come son belli sui monti i piedi del messaggero,
di colui che annuncia pace e salvezza.

Voi partirete con gioia, annuncerete la mia Parola;
i monti e i colli davanti a voi, di gioia grideran.

E tutti gli angeli del cielo annunceranno con voi.

Voi partirete con gioia. Maria vi guiderà.

2ª AVE MARIA

Sul monte che Gesù aveva loro indicato.

L'incontro in Galilea avviene su un monte: il monte è indeterminato come tutti i monti in cui parla il vangelo. Su un monte è stata annunciata la dottrina della vera giustizia, le beatitudini; di nuovo sul monte partono le disposizioni del Risorto per il tempo che va fino alla fine del mondo.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Quando lo videro, si prostrarono.

I discepoli vedono Gesù e gli si prostrano dinanzi. Ora sanno che chi sta in mezzo a loro è il loro Signore e il loro Dio. Quei discepoli che sono passati attraverso il fuoco della passione e della risurrezione, alla vista del Signore risorto, *gli si prostrano davanti.*

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

Essi però dubitarono.

A questa comunità spaurita, Gesù lascia il compito immenso di evangelizzare il mondo. Questa chiesa che nel suo culto adora il Signore, rimane una chiesa di peccatori: *alcuni dubitavano.*

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Il Padre ha premiato l'obbedienza del Figlio dandogli non solo il potere di insegnare, il potere di perdonare i peccati, il potere sulle malattie e sui demoni, ma gli ha dato *ogni potere universale in cielo e in terra.*

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli.

Andate, istruite tutte le genti, insegnate loro a praticare tutto ciò che vi ho comandato, fate miei discepoli tutti i popoli. Gli undici sono i continuatori di Gesù. Come lui, insegnano e fanno discepoli, basandosi sui pieni poteri e secondo le istruzioni ricevute da Gesù.



Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Prima del trionfo pasquale, Gesù non aveva mai insegnato la necessità del battesimo, ma unicamente l'obbligo di accogliere il suo messaggio e di conformarvi la vita, se si voleva essere suoi discepoli. Dopo la risurrezione, Gesù promulga la necessità del battesimo che equivale alla professione di fede nel Cristo morto e risuscitato.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

La parte centrale del discorso di Gesù è costituita dall'incarico di insegnare a osservare tutto ciò che lui ha comandato e di fare tutti i popoli suoi discepoli; nessun popolo è escluso, neanche Israele, nonostante il suo indurimento. La cosa avverrà in due maniere: attraverso il battesimo e attraverso l'insegnamento. Il battesimo non basta, esso deve tradursi in vita vissuta. *Ave, o Maria... - Canto*

9ª AVE MARIA

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni

Questo *io sono* è molto forte: come per l'evangelista Giovanni è possibile vederci dietro il nome santo di Dio, *io sono colui che sono*, dell'Antico Testamento. La Chiesa non ha perciò da temere perché ha la garanzia ultima della presenza di Gesù per tutto il tempo della missione, cioè: *io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei tempi.*



Ave, o Maria... - Canto

Fino alla fine del mondo».

Sarà con loro in tutte le circostanze in cui i discepoli si troveranno per il compito che viene loro affidato. E questa presenza durerà fino alla fine del mondo nella Chiesa universale, formata dall'insieme dei discepoli, dei battezzati e di tutti i credenti in Dio.

Ave, o Maria... - Canto

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Credo che il Signore Gesù è presente nella mia vita?
- Lo adoro presente nell'Eucaristia?
- Ogni giorno dedico un po' di tempo a Gesù?
- Rimango nel suo amore?
- Testimonio Gesù con la mia vita?
- Parlo di Gesù a coloro che ancora non lo conoscono?

AVE MARIA!

Preceduta dalla proclamazione della Parola di Dio, incastonata tra il Padre nostro e il Gloria, l'Ave Maria che si ripete nel Santo Rosario è un atto di amore. Non è forse proprio dell'amore ripetere senza stancarsi: "Ti voglio bene"? Un atto di amore che, sui grani della corona, come ben si vede nel quadro mariano di questo Santuario, ci fa risalire a Gesù, e ci porta all'Eucaristia, «fonte e apice di tutta la vita cristiana» (Lumen gentium, 11). Ne era convinto San Bartolomeo Longo quando scriveva: «L'Eucaristia è il Rosario vivente, e tutti i misteri si ritrovano nel santo Sacramento in una forma attiva e vitale» (Il Rosario e la Nuova Pompei, 1914, p. 86). Aveva ragione. Nell'Eucaristia i misteri della vita di Cristo si ritrovano tutti, per così dire, concentrati nel memoriale del suo sacrificio e nella sua presenza reale. Il Rosario ha una fisionomia mariana, ma un cuore cristologico ed eucaristico (cfr Lett. ap. Rosarium Virginis Mariae, 1). Se la Liturgia delle Ore scandisce i tempi della lode della Chiesa, il Rosario scandisce il ritmo della nostra vita riportandola continuamente a Gesù e all'Eucaristia.



- Papa Leone XIV

SALMO 46

IL SIGNORE, RE DELL'UNIVERSO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Siede alla destra del Padre e il suo regno non avrà fine.

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Cantate inni a Dio Padre,
al nostro Re cantate!
E con Maria nello Spirito Santo
a Gesù Figlio inneggiate!
Popoli tutti, con grande gioia,
a Dio solo acclamate!

TESTO DEL SALMO

(Al maestro di canto. Dei figli di Core. Salmo).

Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli,
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.

(Canto) - selà -

La nostra eredità ha scelto per noi,
vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni;
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

(Canto) - selà -

Dio regna sui popoli,
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra:
egli è l'Altissimo.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 46 dei figli di Core è un inno trionfale in onore di Dio-Re d'Israele, la cui sovranità si estende anche sugli altri popoli.

- * Il salmo 46 ha tutte le caratteristiche dei salmi regali: la menzione della regalità di Dio «*Dio regna*»; la titolatura data a Dio: «*re grande su tutta la terra*»; «*nostro re*»; il vocabolario regale: «*Dio siede sul trono*»; il dominio sui popoli e l'omaggio di vassallaggio di tutte le nazioni: «ha assoggettati i popoli».
- * Il salmo 46 è un canto di vittoria con un primo motivo patriottico (che ricorda gli interventi di Dio in favore di Israele) e un secondo motivo religioso (con una felice constatazione di ravvicinamento dei popoli a Dio).
- * Il salmo 46 è il preludio a una grande «Operazione-Storia» che contempla il piano di salvezza voluto da Dio per riunire a sé «i figli di Dio che erano dispersi» a mezzo del popolo eletto o, meglio ancora, a mezzo di Gesù.
- * Il salmo 46 può essere considerato come l'inno nazionale in cui la vittoria e l'esito fortunato provengono solo da Dio; è una specie di «il Piave mormorava» per gli italiani.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «*Applaudite, popoli tutti*», «battete le mani»: è l'ovazione, il «teruà»: il battere le mani, come il battere i cembali, ritmava i salmi ed era l'espressione liturgica della lode a Dio.
- * «*Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba*»: per questa vittoria universale di Dio ogni cristiano, dal più piccolo al più grande, deve impegnarsi a mettere in pratica la consegna finale di Gesù ai suoi: «Andate in tutto il mondo; annunziate il Vangelo a ogni creatura». Allora, nella Parusia, potrà partecipare con Cristo ai solenni festeggiamenti della vittoria del Regno di Dio.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, lo sai che l'umanità deve ancora maturare? Che la tensione interna e il desiderio di «Vieni, Signore Gesù» deve ancora salire? Che il mondo deve trasformarsi e vivere tutta la sua speranza terrestre perché il Figlio dell'uomo arrivi «come il lampo da oriente a occidente»?
- * Giovane, leggi attentamente queste stupende parole in prospettiva di San Paolo, nella 1^a Lettera ai Corinzi (15,24-28): «Poi sarà la fine, quando il Cristo consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza (ostile a Dio). Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi.

L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte... E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti». (Canto)



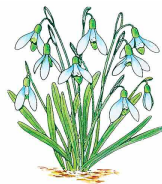
Mentre lo guardavano, fu elevato
in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi (At 1).

Il Cielo dell'Ascensione è il mondo di Dio; è la *Casa del Padre*, di cui Gesù ebbe sempre un'acutissima nostalgia; è la pienezza della gloria che egli ritrova introducendovi anche il suo corpo dalla carne glorificata e, contemporaneamente, la nostra natura umana in un'incredibile prossimità con Dio: con Gesù, dice san Paolo, *noi siamo già glorificati*. - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

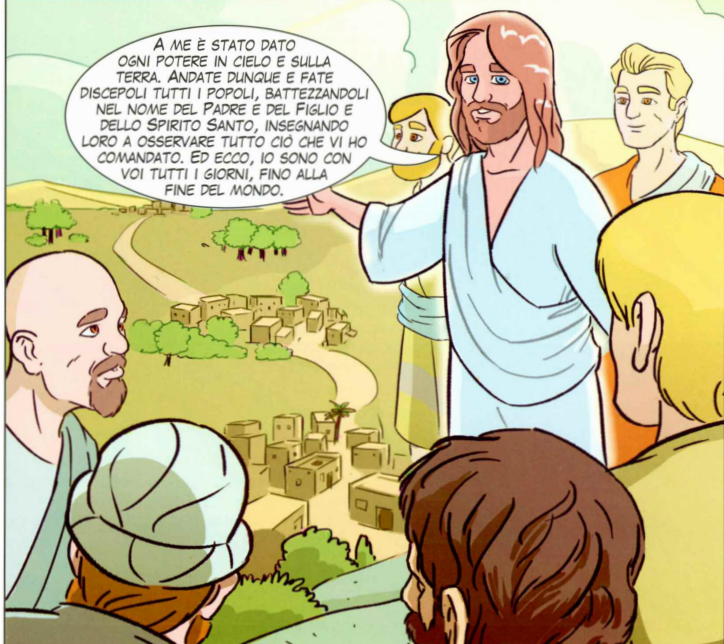
Matteo 28,16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.



Gesù si avvicinò e disse loro:

A ME È STATO DATO
OGNI POTERE IN CIELO E SULLA
TERRA. ANDATE DUNQUE E FATE
DISCEPOLI TUTTI I POPOLI, BATTEZZANDOLI
NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E
DELLO SPIRITO SANTO, INSEGNANDO
LORO A OSSERVARE TUTTO CIÒ CHE VI HO
COMANDATO. ED ECCO, IO SONO CON
VOI TUTTI I GIORNI, FINO ALLA
FINE DEL MONDO.



Gosa mi insegna il Vangelo

GESÙ RESTA CON NOI!

Oggi celebriamo la festa dell'**Ascensione**:
sai cosa vuol dire questa
parola?

Ascendere è il contrario di **discendere**:
vuol dire salire, andare verso l'alto, mentre
discendere vuol dire scendere, andare verso
il basso.

Quando Gesù è venuto al mondo, **è
disceso dal cielo verso la terra**, per
stare in mezzo a noi. Nella festa di
oggi ricordiamo il momento in cui Gesù
è asceso, cioè **è salito al cielo**, quando
è tornato alla casa del Padre, dopo
la Risurrezione. Quindi la missione di
Gesù sulla terra si è conclusa? No,
continua attraverso noi, che siamo
anche noi suoi discepoli, nella **Chiesa**
che Lui ha fondato.



MISSIONE

Gesù ha lasciato ai suoi apostoli e a tutti quelli che lo seguono e quindi anche a te la missione di annunciare il Vangelo a tutte le genti. E ci ha fatto un regalo enorme: lo Spirito Santo, che ci dà la forza, l'energia, il coraggio di compiere la missione. Ricordati che il Vangelo si annuncia prima di tutto con il comportamento, con il linguaggio, con l'amore per gli altri.

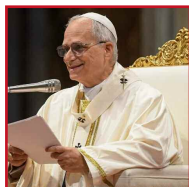


TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

DOMENICA DI PASQUA “RISURREZIONE DEL SIGNORE” OMELIA VEGLIA

Continua... Di tale cammino la liturgia ci ha proposto alcune tappe attraverso i testi sacri che abbiamo ascoltato. Ci ha ricordato come Dio ha fermato la mano di Abramo, pronto a sacrificare il figlio Isacco, a indicarci che non vuole la nostra morte, ma piuttosto che ci



consacriamo ad essere, nelle sue mani, membra vive di una discendenza di salvati (cfr Gen 22,11-12.15-18). Così pure ci ha invitato a riflettere su come il Signore ha liberato gli Israeliti dalla schiavitù dell’Egitto, facendo del mare, luogo di morte e ostacolo insormontabile, la porta d’ingresso per l’inizio di una vita nuova e libera. E lo stesso messaggio è tornato come un’eco nelle parole dei Profeti, in cui abbiamo sentito le lodi del Signore come sposo che chiama e raccoglie (cfr Is 54,5-7), fonte che disseta, acqua che feconda (cfr Is 55,1.10), luce che mostra la via della pace (cfr Bar 3,14), Spirito che trasforma e rinnova il cuore (Ez 36,26).

In tutti questi momenti della storia della salvezza abbiamo visto come Dio, alla durezza del peccato che divide e uccide, risponde con la potenza dell’amore che unisce e ridona vita. Li abbiamo rievocati insieme, intercalandone il racconto con salmi e preghiere, per ricordarci che, per la Pasqua di Cristo, «*sepolti insieme a lui nella morte anche noi possiamo camminare in una vita nuova morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù*» (Rm 6,4-11), consacrati nel Battesimo all’amore del Padre, uniti nella comunione dei santi, fatti per grazia pietre vive per la costruzione del suo Regno (cfr 1Pt 2,4-5).

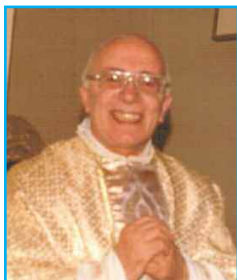
In questa luce leggiamo il racconto della Risurrezione, che abbiamo ascoltato nel Vangelo secondo Matteo. Il mattino di Pasqua, le donne, vincendo il dolore e la paura, si sono messe in cammino. Volevano andare alla tomba di Gesù. Si aspettavano di trovarla sigillata, con una grande pietra all’imboccatura e soldati che facevano la guardia. Questo è il peccato: una barriera pesantissima che ci chiude e ci separa da Dio, cercando di far morire in noi le sue Parole di speranza. Maria di Magdala e l’altra Maria, però, non se ne sono lasciate intimidire. Sono andate al sepolcro e, grazie alla loro fede e al loro amore, sono state le prime testimoni della Risurrezione. Nel terremoto e nell’angelo, seduto sul masso ribaltato, hanno visto la potenza dell’amore di Dio, più forte di qualsiasi forza del male, capace di “dissipare l’odio” e di “piegare la durezza dei potenti”.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

NASCONO LE PICCOLE COMUNITÀ CENACOLO GAM

Il Giovedì Santo del '79, mentre ultimava le correzioni del libriccino per la notte del Sabato Santo, Don Carlo confidò: *«La veglia a Rapallo sarà qualcosa di indimenticabile, un nuovo inizio. Nasce-ranno le piccole Comunità Cenacolo»*.



«Ma come saranno queste piccole Comunità-Cenacolo? Come sono impostate, cosa si prefiggono?». Don Carlo sorrise e rispose brevemente: *«Non lo so. Lo sa la Mamma. Ci guiderà Lei anche in questo. È Lei che lo vuole»*.

«Rimasi di stucco - afferma la persona lì presente -. A tre giorni dalla Veglia, in cui avrebbe comunicato questa nuova iniziativa, don Carlo non sapeva ancora delinearne i particolari. Più tardi compresi che era sempre quello il suo modo di muoversi nella fede: prima il salto nel buio, nel vuoto, e poi la luce, la strada per camminare.

Dopo qualche giorno, ne parlerà in maniera più precisa e dettagliata, delineando la fisionomia spirituale e apostolica delle Comunità-Cenacolo sia dei giovani che dei fanciulli: inviati a due a due - come Gesù inviava i discepoli (cf Lc 10,1) - per pregare insieme la Parola di Dio attraverso il Cuore Immacolato di Maria e per evangelizzare.

«Comincia un tessuto di vita nuova - sottolineava Don Carlo - si fa nuovo il tessuto della Chiesa, privilegiando le chiese domestiche. Sarà una cosa stupenda; vedrete come partiranno i giovani e anche i fanciulli!». E puntualizzava: *«All'inizio sarà come un preannuncio di primavera: pochi fili d'erba, quel primo fiore qua e là... Poi di nuovo la neve, la bufera... Ma dopo, sappiate attendere, e vedrete che esplosione di primavera!»*.

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.

Tienici sempre amorosamente per mano.
